

# **La nuova programmazione 2025 - 2027**

# Approvazione delle linee di indirizzo per la nuova programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027

DGR XII/2167 del 15 aprile 2024 "Approvazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 – (di concerto con l'assessore Bertolaso)"

- **Entro il 31 dicembre** di quest'anno dovranno essere approvate le nuove programmazioni degli Ambiti territoriali sociali, a valere sul triennio 2025-2027
- Le nuove programmazioni saranno in coincidenza ed integrazione con i Piani di sviluppo del polo territoriale delle Asst, per la parte sanitaria e sociosanitaria

# Governance del Territorio alla luce dei nuovi riferimenti legislativi

L'obiettivo principale di queste nuove linee guida è quello di creare una governance territoriale più integrata e efficiente, che tenga conto delle nuove esigenze e delle sfide emergenti nel campo della programmazione sociale e dello sviluppo territoriale.

In particolare, due delibere della Giunta Regionale (DGR) sono fondamentali per comprendere questa evoluzione:

**DGR 2089/2024** - Linee di indirizzo per i PPT (Piano di Sviluppo dei Poli Territoriali)

**DGR 2167/2024** - Linee di indirizzo per la programmazione sociale (Piani di Zona)

Queste delibere mirano a stabilire una connessione e armonizzazione tra gli **Ambiti** e i **Distretti**, in particolare per quanto riguarda i Piani di Zona (PdZ) e i Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali (PPT). Questo processo di armonizzazione recepisce quanto previsto in termini di «cambio di paradigma» dalla Legge regionale 22/2021.

# Continuità con la precedente programmazione

## Macro aree di programmazione confermate

Le nuove indicazioni mantengono alcune linee di continuità con la precedente programmazione, confermando le macro aree del triennio 2021-2023:

- A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva
- B) Politiche abitative
- C) Domiciliarità
- D) Anziani
- E) Digitalizzazione dei servizi
- F) Politiche giovanili e per i minori
- G) Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- H) Interventi per la Famiglia
- I) Interventi a favore delle persone con disabilità
- L) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata
- M) Altro

## Trasversalità e integrazione

Si conferma l'importanza della transversalità e dell'integrazione tra le policy, mantenendo la struttura delle macro aree precedenti.

# Le novità



## Rafforzamento dell'Ambito e degli Uffici di piano

Viene identificato come una delle macro aree di investimento. Si riconosce che "già ora, e prevedibilmente ancor di più nel futuro prossimo, gli Ambiti, saranno chiamati a svolgere funzioni complesse che implicheranno ulteriore aggravio in termini di obiettivi e carico di lavoro".



## Obiettivi concreti

- Rafforzamento dei modelli di gestione associata
- Potenziamento della struttura degli Uffici di piano



## Attuazione dei LEP

Puntando sull'integrazione anche gestionale tra Comuni – e non solo programmatoria – è possibile rispondere all'ambiziosa sfida di attuazione dei LEPs "aumentando il livello di omogeneità degli interventi e l'uniformità nel governo delle politiche sociali territoriali".

# L'integrazione delle politiche locali

## Ambiti Territoriali Sociali

Gli Ambiti Territoriali Sociali rappresentano il fulcro dell'integrazione delle politiche locali, coordinando le diverse realtà del territorio.

## ASST e Direzione socio sanitaria

L'ASST e la Direzione socio sanitaria, con i Direttori di Distretto, svolgono un ruolo chiave nell'integrazione socio-sanitaria sul territorio.

## Terzo Settore

Il Terzo Settore è un partner fondamentale nell'integrazione delle politiche locali, portando expertise e risorse complementari.

## Governance locale

L'Assemblea dei Sindaci, il Tavolo Tecnico e l'UdP costituiscono gli organi di governance che guidano l'integrazione delle politiche locali.

## Strumenti di pianificazione

- Piano di Zona
- Piano di Sviluppo del Polo Territoriale

Questi strumenti sono essenziali per coordinare e integrare efficacemente le diverse politiche locali, assicurando una risposta coerente ai bisogni del territorio.

# I riferimenti normativi

## Legge 328/2000 e LR 3/2008

La Legge 328/2000 è la «Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali». La LR 3/2008, art 18 - comma 1 definisce: «Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.»

## Integrazione e partecipazione

Il Comma 2 stabilisce: «Il piano di zona attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.» Il Comma 4 afferma che il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci che **assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore.**

## DGR 2167 e Piano di Zona

La **DGR 2167 15 aprile 2024 «Linee di indirizzo per la programmazione sociale regionale per il triennio 2025-27»** fornisce le linee guida per la nuova programmazione. Il Piano di Zona e l'Accordo di Programma sono strumenti fondamentali per l'attuazione di queste linee guida a livello locale.

# Terzo Settore

Il Terzo Settore rappresenta un capitale sociale ad alto valore aggiunto per rafforzare e accrescere la prossimità della rete dei servizi territoriali e il carattere inclusivo del territorio lombardo.

Il coinvolgimento del Terzo Settore nel Piano di Zona (PdZ) avviene attraverso due processi chiave:

## Co-programmazione

È finalizzata all'individuazione, da parte della Pubblica Amministrazione, dei bisogni della comunità da soddisfare, degli interventi e delle modalità per realizzarli, delle risorse a disposizione per dare esecutività alle azioni previste. Permette di rafforzare i percorsi di costruzione congiunta delle policy, ed è un momento importante nel produrre una lettura dei bisogni più articolata e complessa rispetto ad una lettura condotta autonomamente e in modo isolato dagli enti.

## Co-progettazione

È una pratica finalizzata alla definizione e realizzazione di progetti di servizio o di interventi finalizzati a soddisfare i bisogni definiti alla luce degli esiti della co-programmazione. Questo approccio collaborativo consente di sviluppare soluzioni innovative e mirate alle esigenze specifiche della comunità.

# Terzo Settore ed integrazione socio sanitaria



## **Armonizzazione delle politiche**

Perseguire l'armonizzazione delle politiche sociali e socio sanitarie anche attraverso percorsi congiunti di co-programmazione e co-progettazione con gli ETS, sia attraverso strumenti di governance sia attraverso la realizzazione delle politiche.



## **Maggiore coinvolgimento del Terzo Settore**

Aumentare il grado di coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore negli interventi a valenza sociosanitaria.



## **Ridisegno della governance locale**

Ridisegnare la governance locale: le Associazioni quali membri stabili dell'Organismo Consultivo Distrettuale.